

Bene il progetto Topps, finalmente misure concrete per l'uso sostenibile dei fitofarmaci

Coldiretti è intervenuta alla presentazione al Ministero delle Politiche Agricole del progetto Topps Prowadis - Train Operators to Promote Practices and Sustainability to Protect Water from Diffuse Sources. Si tratta di un progetto comunitario triennale finanziato dall'Ecpa (European Crop Protection Association) avviato nel 2011 in 7 paesi europei tra i quali l'Italia, con la finalità di individuare le linee guida gestionali (Buone pratiche agricole) necessarie a prevenire la contaminazione diffusa dei corpi idrici superficiali da fitofarmaci. Vi aderiscono, quindi, oltre all'Università degli Studi di Torino, università e centri di ricerca di Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Polonia e Gran Bretagna.

Lo studio evidenzia come, contrariamente a quanto spesso viene ritenuto, in realtà, la maggior incidenza di inquinamento delle acque superficiali da prodotti fitosanitari provenga da sorgenti di inquinamento puntiformi e, cioè, dalle azioni di riempimento e lavaggio delle macchine irroratrici e dallo smaltimento dei reflui (in misura, peraltro, inferiore al 50 per cento), il 30 per cento dal ruscellamento e solo il 5 per cento da deriva. Queste ultime due, sono classificate come sorgenti di inquinamento diffuso.

Lo studio dell'Università di Torino evidenzia che, mentre sul fenomeno della deriva l'utilizzatore di fitofarmaci ha un'ampia capacità di controllo e questo spiega la bassa percentuale di incidenza nell'inquinamento, il ruscellamento non è imputabile all'agricoltore e richiede misure di intervento a livello territoriale e non della singola impresa agricola.

Il progetto ha prodotto: oltre 100 linee guida (Best Management Practices) per la corretta gestione dei fitofarmaci nelle imprese agricole; una brochure divulgativa sui principali sistemi per il lavaggio interno ed esterno delle macchine irroratrici; una brochure divulgativa sui principali sistemi di biodegradazione dei principi attivi presenti nelle acque reflue dei trattamenti fitoiatrici; un manuale per le buone pratiche relative al contenimento della deriva generata dalle macchine irroratrici.

Sempre nell'ambito di tale iniziativa progettuale è stato condotto il progetto Eos - Environmentally Optimise Sprayer per lo sviluppo di un software in grado di valutare una macchina irroratrice nuova o in uso sotto l'aspetto ambientale. Per quanto concerne il contenimento del ruscellamento rilevante è quanto emerso dallo studio del progetto Topps sull'impiego di fasce tampone vegetate. E' emerso, in merito, che l'Italia, come al solito, sta adottando una misura ingiustificatamente restrittiva, introducendo l'obbligo di fasce tampone della dimensione minima di 5 metri quando negli altri paesi si stanno attestando tra 1m e mezzo (v. l'Olanda) e tre metri.

Secondo una stima, la fissazione di fasce tampone di 5 metri in Italia comporterebbe la perdita di ben 250.000 ettari coltivati. In un momento in cui la sottrazione di suolo agricolo da parte degli altri comparti produttivi (industria, edilizia, commercio) a scapito dell'agricoltura, è rilevante ciò

Le fasce vegetate hanno un ruolo importante anche per il contenimento dei fenomeni di deriva, ma in questo caso un ruolo più incisivo può essere svolto dall'impiego sulle macchine irroratrici di ugelli antideriva. E' evidente che l'impiego da parte dell'agricoltore di ugelli antideriva rende ancora meno giustificabile il ricorso a fasce tampone della dimensione minima di 5 metri.

Coldiretti è intervenuta evidenziando come le misure proposte dal progetto Topps sono importanti in quanto si configurano come un'applicazione operativa della dir. 2009/128/CE che disciplina l'uso sostenibile dei fitofarmaci e, quindi, la loro attuazione andrebbe prevista, richiamandole nella parte del Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in corso di elaborazione, nell'ambito del capitolo A.5 - Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche (aree frequentate dalla popolazione, aree naturali protette) (articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012).

Appare, infatti, inutile che il piano preveda l'elaborazione di ulteriori linee guida per il contenimento dei fenomeni di ruscellamento e deriva, quando le misure sono già state individuate dal progetto Topps secondo modalità concretamente attuabili a livello aziendale e territoriale.

Coldiretti ha, inoltre, evidenziato che le misure relative al contenimento dei fenomeni di inquinamento da fitosanitari nelle acque devono essere sostenute da regimi di aiuto previsti nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale – analogamente a quanto hanno previsto gli altri Stati membri - e le Regioni dovrebbero nella nuova programmazione 2014 – 2020 tenere presente tale priorità che deve essere opportunamente prevista nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale.

Inoltre, altre risorse finanziarie per la formazione degli agricoltori in merito all'adozione di idonee misure per la prevenzione dell'inquinamento da fitofarmaci potrebbero essere recuperate dalle risorse finanziarie derivanti dal contributo annuale imposto alle case produttrici di fitofarmaci e fertilizzanti, ai sensi dell'art. 59 della l. 23 dicembre 1999, n. 488 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2000), risorse sul cui impiego in questi anni non è mai stato possibile avere informazioni chiare e circostanziate. Tutte i manuali e le linee guida elaborati nell'ambito del progetto Topps sono scaricabili dal sito Internet:

<http://www.topps.unito.it/>.